

Nuovi inizi

ROBERTA CELLA, ELISA DE ROBERTO, ROSARIA SARDO E MATTEO VIALE

New beginnings

ROBERTA CELLA (roberta.cella@unipi.it) insegna Linguistica italiana e Storia della lingua italiana all'Università di Pisa avendo lavorato in precedenza all'Opera del Vocabolario italiano – Istituto del CNR di Firenze. In ambito didattico si è occupata soprattutto di storia delle grammatiche.

[Curriculum ed elenco delle pubblicazioni](#)

ELISA DE ROBERTO (elisa.deroberto@uniroma3.it) insegna Didattica della lingua italiana e Linguistica italiana contemporanea all'Università Roma Tre. Ha lavorato in precedenza presso le Università di Roma Sapienza, Perugia Stranieri e Klagenfurt (Austria). Fra i suoi interessi di ricerca rientrano lo studio della sintassi e l'analisi interazionale in contesto scolastico.

[Curriculum ed elenco delle pubblicazioni](#)

ROSARIA SARDO (rosaria.sardo@unict.it) insegna Storia della lingua italiana, Semiotica e linguistica dei media e Didattica dell'italiano per stranieri all'Università di Catania. È delegata alla presidenza della Scuola di italiano per stranieri dello stesso Ateneo. Si è occupata di linguaggi televisivi per ragazzi e di progetti didattici interdisciplinari tra Scuola e Università.

[Curriculum ed elenco delle pubblicazioni](#)

MATTEO VIALE (matteo.viale@unibo.it) insegna Didattica della lingua italiana e Storia della lingua italiana all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. In precedenza ha lavorato presso le Università di Padova, Ferrara e Rijeka (Croazia). Coordina progetti europei dedicati all'insegnamento dell'italiano L2/LS e dirige la collana *Didattica dell'italiano* della Bononia University Press.

[Curriculum ed elenco delle pubblicazioni](#)

Come già anticipato, a partire dalla quinta annata la direzione della rivista si è ampliata: Elisa De Roberto, dell'Università di Roma Tre, e Rosaria (Sissi) Sardo, dell'Università degli Studi di Catania, si sono affiancate a Roberta Cella e Matteo Viale, che hanno diretto la rivista fin dalla sua origine, arricchendo il lavoro della direzione di nuove voci e diverse esperienze.

Il 9 ottobre 2023 si è tenuta all'Università di Roma Tre l'assemblea annuale dell'ASLI Scuola, la prima presieduta dalla coordinatrice Rita Fresu affiancata dalla Giunta entrata in carica il primo novembre 2022 e composta dai membri eletti Emmanuela Caddeo (Segretario), Chiara Coluccia (Università Alma Mater di Bologna), Ilde Consales (Università di Roma Tre), Claudio Nobili (Università degli Studi di Salerno), Giuseppe Polimeni (Università degli Studi di Milano), e dai membri di diritto Pietro Trifone (Presidente dell'ASLI), Giovanna Alfonzetti (membro del Direttivo dell'ASLI) e Fiammetta Papi (Tesoriere dell'ASLI). Nel corso del consueto momento di aggiornamento che precede l'assemblea, dopo la presentazione di Paola Cantoni (Sapienza Università di Roma) e Diana Carmela Di Gennaro (Università degli Studi di Salerno) degli Atti del III Convegno nazionale *Dal testo al testo. Lettura, comprensione e produzione*, a cura di Claudio Giovanardi, Elisa De Roberto e Andrea Testa (Firenze, Franco Cesati, 2022), Coordinatrice e Giunta hanno voluto dedicare uno spazio a «Italiano a scuola»: vecchi e nuovi direttori hanno fatto il punto sullo stato di salute e le prospettive di sviluppo della rivista. In particolare, anche qui ne vogliamo ricordare la crescente diffusione: dai 2.500 accessi del 2019, anno di fondazione, ai 9.500 del 2020, agli oltre 20.000 del 2021, fino ai quasi 30.000 del 2022. L'ampliarsi progressivo della platea dei lettori conferma la bontà dell'intuizione iniziale che indusse i membri dell'ASLI a dar vita alla sezione Scuola e, poco dopo, alla rivista: il mondo dell'istruzione primaria e secondaria e quello dell'università hanno bisogno di un luogo di confronto e discussione, che promuova riflessioni comuni e le raccordi.

Un luogo di raccordo tra la scuola e l'università pare tanto più urgente in un periodo di importanti cambiamenti della normativa per il reclutamento dei nuovi docenti, nel momento in cui diventa imprescindibile riflettere sui compiti della scuola e, di conseguenza, sulla fisionomia scientifica e professionale dei professori in ruolo nella scuola secondaria di primo e di secondo grado. Il 25 settembre 2023 è infatti stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale. Serie generale», n. 224¹) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2023) relativo alla formazione degli insegnanti, che, muovendo dalla legge n. 79 del 29 giugno 2022 (Capo VIII, art. 44 *Formazione iniziale e continua dei docenti delle scuole secondarie*), prevede a regime un percorso abilitante di formazione iniziale di 60 cfu preliminare al concorso nazionale e al successivo anno di prova, da concludersi con un «test» valutativo. Al percorso abilitante si accederà dopo aver conseguito la laurea magistrale prevista dalle classi di

¹ Cfr. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/09/25/23A05274/sg> (ultima consultazione: 31.10.2023).

concorso o durante lo stesso corso di laurea magistrale, quindi in via di fatto e di diritto anche prima di aver sostenuto gli esami specialistici pertinenti al percorso didattico. Inoltre, il decreto prevede che solo 16 dei 60 cfu totali siano dedicati alle didattiche disciplinari, che variano nelle diverse classi d'insegnamento ma restano in ciascuna numerose: lingua e letteratura italiane, latino storia e geografia (A-11 Discipline letterarie e latino), lingua e letteratura italiane, storia e geografia (A-12 Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado), lingua e letteratura italiane, lingua e letteratura latine, lingua e letteratura greche, storia e geografia (A-13 Discipline letterarie, latino e greco), lingua e letteratura italiane, storia e geografia (A-22 Italiano, Storia, Geografia nella scuola secondaria di I grado), lingua italiana, italiano L2 e glottodidattica (A-23 Lingua italiana per discenti di lingua straniera alloglotti). Di fatto, pur con le differenze concesse a ciascuna sede accademica per articolare la didattica disciplinare, lo spazio per la didattica della lingua nazionale – competenza trasversale a tutte le discipline impartite nella scuola, e come tale riconosciuta a più riprese (tanto nelle *Indicazioni nazionali* quanto nelle *Linee guida*) – andrà da un massimo di 4/6 cfu (per esempio nella classe A-22) a un minimo di 1/2 cfu (per esempio nella classe A-13).

Con tali vincoli di legge, per evitare di avere abilitati preparati sotto il profilo psico-pedagogico ma carenti quanto a preparazione disciplinare occorrerà, in ciascuna sede universitaria, valutare con attenzione i contenuti da destinare ai corsi abilitanti e ripensare la programmazione verticale (comprensiva cioè di quanto impartito nei corsi triennali e magistrali), anche alla luce delle indicazioni fornite dai nuovi decreti ministeriali 1648 e 1649, pubblicati il 19.12.2023, che riformano le classi di laurea triennali e magistrali. Pur lasciando invariate le denominazioni già in essere, la riforma, uno degli obiettivi del Piano di Ripresa e Resilienza, modifica i contenuti didattico-formativi delle classi di laurea, promuovendo la creazione di percorsi interdisciplinari anche attraverso la riduzione dei crediti formativi da assegnare ai vari ambiti disciplinari. Anche nell'attuazione di questa riforma auspichiamo che i diversi atenei agiscano con cautela e lungimiranza, nell'ottica di sostenere la lingua italiana e la buona formazione disciplinare delle figure professionali incaricate di insegnarla e trasmetterla.

Come di consueto, ringraziamo Alessandro Iannella per la copertina e Zuzana Toth per la revisione del testo inglese dei titoli e degli abstract posti in testa agli articoli.
